

12/03/2011

"ANTONELLA COLONNA VILASI, IL TER..."

**PERSONA
E DANNO**

a cura di Paolo Cendon



Homepage Mission Redazione Formazione Ass. legale Conciliazione Iscriviti Collabora Mappa

Ricerca avanzata CERCA

Stampa Invia

Aree

Danni

Responsabilità civile

Interessi protetti

Malpractice medica

Persone, diritti personalità

Famiglia, relazioni affettive

Deboli, svantaggiati

Amministrazione di sostegno

Stranieri, immigrati

Biodiritto, bioetica

Diritto commerciale

Consumatori

Assicurazioni

Internet, nuove tecnologie

Lavoro

Ambiente

Pubblica amministrazione

Giustizia civile

Diritto, procedura, esecuzione penale

Diritto tributario

Cultura, società

Biblioteca

Biblioteca / scienze sociali

18 aprile 2010

"ANTONELLA COLONNA VILASI, IL TERRORISMO" - Egidio LORITO



LORITO Egidio

"Con il termine strategia della tensione, utilizzato per la prima volta dopo l'attentato di Piazza Fontana, ci si riferisce a una teoria interpretativa che analizza l'insieme delle stragi e degli attentati terroristici italiani avvenuti nel secondo dopoguerra e, con particolare intensità, tra il 1969 e il 1984 e, in misura minore, anche successivamente. Il movente principale di questa particolare strategia è ravvisato nella destabilizzazione della situazione politica italiana. Partendo da tale presupposto, tra le cause determinanti -soprattutto considerando l'Italia e il più ampio quadro della Guerra Fredda- vi sarebbe stato il tentativo di influire sul sistema politico democratico, rendendo di fatto instabile la democrazia. Numerose ipotesi conducono a indicarne come responsabili degli autori occulti. (...) 150 morti, 562 feriti, 11 stragi. Un numero ancora indefinito di tentativi di strage. Per quindici anni, dal 1969 al 1984, l'Italia è stato un Paese insanguinato dalla logica del terrore. Una logica stragista al servizio di finalità politiche per nulla oscure: il condizionamento della vita democratica di una nazione e la lotta politica concepita come scontro senza quartiere e improntata al ricatto del terrore. Anni passati? Anni che non torneranno mai più?" Con l'esperienza che la contraddistingue come saggista con all'attivo numerose opere su tematiche criminologico-forensi, nelle quali si è occupata di criminalità organizzata, mafia, intelligence -e di cui ha anche scritto una trilogia- Antonella Colonna Vilasi ricostruisce uno dei periodi più bui, misteriosi e controversi della recente storia del nostro Paese, ripercorrendo proprio quel quindicennio che, tra eversione "rossa" e "nera", ha procurato una ferita ancora aperta nelle nostre stesse coscienze. Realizzato in collaborazione con la "Delia. Promozioni per la cultura" -agenzia letteraria di primissimo piano nel panorama culturale nazionale, diretta da Enzo D'Elia- "Il Terrorismo" reca la prestigiosa prefazione di Piero Luigi Vigna, dal 1997 al 2005 Procuratore Nazionale Antimafia che, dopo aver evidenziato le tre principali direttrici lungo cui si muove la ricerca (la strategia della tensione, l'eversione rossa e quella nera), sottolinea come il testo di Antonella Colonna Vilasi si caratterizzi "per un linguaggio narrativo distaccato che completa le conoscenze anche di coloro che hanno avuto l'occasione di svolgere indagini sul fenomeno terroristico, mediante opportune citazioni testuali di articoli di stampa editi nei vari momenti storici e di documenti, anche di fonte internazionale, che, preclusi un tempo all'accesso, sono diventati via via disponibili grazie all'apertura di archivi riservati". E non occorre molto per verificare l'estrema attualità del testo che, come sottolinea ancora Vigna, "è testimonianza del fatto che la repressione del terrorismo avvenne, pur fra le notevoli difficoltà incontrate dall'azione investigativa -specie quella diretta a contrastare l'eversione di destra- nel rispetto dei fondamentali principi costituzionali, senza ricorrere alle <<scorciatoie>> propugnate dai sostenitori del cosiddetto <<diritto penale del nemico>>, ma anche perché dà conto, a chi non visse quei periodi, dei percorsi che si sono dovuti compiere per la stabilizzazione del nostro assetto democratico".

E così, nulla sembra essere sfuggito all'attenta penna di Colonna Vilasi che dopo aver spiegato i termini della propria ricerca, passa in rassegna proprio la lunga e sofferta stagione delle stragi, da Piazza Fontana a Peteano, da Piazza della Loggia al Rogo di Primavalle, da Padova all'Italicus, da Acca Larentia alla Stazione di Bologna: "chi si aspetta risposte, prima di tutto deve chiedersi perché non sappiamo ancora chi sono gli stragisti italiani. Qual'era l'esatto disegno di chi metteva le bombe sui treni, nelle banche, nelle piazze, nelle stazioni? C'è chi dice, in ambienti peraltro assai qualificati, che ormai la trama del terrore che ha avvolto l'Italia è stata svelata. Che ormai conosciamo la verità, anche se non avremo mai tutta la verità giudiziaria. E' davvero così? (...)".

Il capitolo dedicato all' "Eversione Rossa" passa, facile prevederlo, soprattutto attraverso l'analisi delle "Brigate Rosse, il più importante e longevo tra i gruppi armati italiani: la loro storia si dipana per quasi vent'anni, attraversando e intrecciandosi con la recente storia italiana. In particolare, l'organizzazione fu smantellata in seguito alla promulgazione di una legge che concedeva notevoli sconti di pena ai membri che avessero rivelato l'identità di altri terroristi (...). La base ideologica su cui si fondano è quella del marxismo-leninismo: sono un gruppo sostanzialmente chiuso, rigidamente strutturato, ma non per questo esente da infiltrazioni. La loro struttura era di tipo politico-militare compartimentata e divisa in cellule, a loro volta raggruppate in colonne, sotto l'egida della <<direzione strategica>>. La loro concezione è quella di un'avanguardia di massa che deve illuminare il cammino per il raggiungimento del potere e la costruzione della dittatura del proletariato e del comunismo in Italia".

Da abile ricercatrice, Colonna Vilasi procede ad una minuziosa analisi proprio di queste "cellule", di queste "colonne" che formeranno una sterminata galassia capace di attraversare -tra attentati di ogni sorta, sangue e lutti- un periodo fin troppo lungo della storia contemporanea del nostro Paese. Nella tripartizione cronologica tra "propaganda armata" (1970-1974), "attacco al cuore dello Stato" (1974-1980) e "divisione e dissoluzione" (1980-1988), l'autrice compie un viaggio nella nostra memoria collettiva, che parte proprio dalla

Archivio

<< indietro

2011

2010

dicembre

novembre

ottobre

giugno

aprile

marzo

febbraio

gennaio

2009

2008

2007

2006

2005

2001